

Firme contro i disservizi Iniziativa promossa da Legambiente con Pd e Udc. Chiesto il rispetto di standard qualitativi

Treni, pendolari al contrattacco

Una petizione per chiedere maggiori risorse per i trasporti locali su ferro

FIRENZE - Quattordici intercity soppressi a primavera, 32 treni regionali eliminati durante luglio e agosto, anche se rimasti in orario, e poi rimessi, 34 stazioni su 186 fornite di vere e proprie biglietterie, bagni sporchi, sedili fatiscenti. Questi

sono soltanto alcuni dei disagi patiti dai pendolari toscani, che pure sono un esercito di migliaia di persone al giorno.

Adesso, sia da loro che da Legambiente, cui si uniscono Pd e Udc, parte una petizione che vuole convincere Regione, Governo e Parlamento a fare di più per i trasporti locali su ferro.

L'iniziativa, presentata ieri dal presidente di Legambiente Toscana Piero Baronti, dal ministro "ombra" del Pd per l'ambiente Ermete Realacci, dal presidente della commissione ambiente in consiglio regionale Erasmo D'Angelis e dal capogruppo dell'Udc Marco Carraresi, si chiama "Pendolaria special" e si propone di raccogliere firme per ottenere più servizi, e di maggior qualità.

La petizione chiede alla Regione Toscana di "attivarsi nei confronti del Governo perché si erogino finanziamenti finalizzati al miglioramento dei treni locali e di imporre con fermezza a Trenitalia il rispetto di standard qualitativi del ser-

vizio, erogando le dovute sanzioni in caso di mancato rispetto del contratto di servizio e reinvestendo sul trasporto ferroviario i fondi da questi derivanti".

Al Governo si chiede invece "di investire con decisione sul trasporto pubblico locale, specialmente su quello su rotaia"; e infine al Parlamento "di approvare nella prossima Finanziaria stanziamenti specifici per l'ampliamento del parco macchine ferroviario e di rinnovare, qualora i conti economici del gestore del servizio ferroviario ne attestino la necessità, il finanziamento straordinario a Trenitalia di 330 milioni di euro previsto già dalle leggi finanziarie 2007 e 2008". Se questi fondi non arrivassero, è stato spiegato, la Regione rischia di dover

trasferire le sue risorse, che adesso servono per i treni cadenzati di Memorario, a copertura

di servizi essenziali, perdendo i vantaggi del cadenzamento.

Tenendo conto che a pagare il costo dei disservizi finiscono per essere sempre gli utenti.

■ Quattordici intercity soppressi in primavera



La petizione Chieste maggiori risorse per il trasporto ferroviario locale

